

Primo Piano Il contenzioso



I tribunali rallentano: target Pnrr più lontano per le cause civili

I dati 2024. Negli uffici di primo grado i tempi segnano +0,4% rispetto al 2023. Tra le cause l'aumento dei ricorsi, soprattutto per cittadinanza e immigrazione

A cura di
Valentina Maglione
Bianca Lucia Mazzè

Nel 2024, la riduzione dei tempi delle cause civili nei tribunali si è fermata. Il calo, necessario per conseguire gli obiettivi Pnrr, era partito nel 2021 ma lo scorso anno le durate, calcolate con il sistema del disposition time, sono restatesi di circa 15 mesi, passando dai 486 giorni del 2023 ai 488 del 2024 (+0,4%).

Le chance di riuscire a tagliare i tempi dei processi civili del 40% entro il 30 giugno 2026, come previsto dal Pnrr, sono quindi molto ridotte, anche perché manca poco più di un anno alla scadenza.

L'impasse e le cause

Il target da centrare (che va calcolato in riferimento ai tempi del 2019 e coinvolge solo i procedimenti contenziosi) non riguarda solo i tribunali ma la durata complessiva dei procedimenti nei tre gradi di giudizio.

In base al monitoraggio statistico degli indicatori Pnrr elaborato dal ministero della Giustizia, l'anno scorso conti d'appello e Cassazione hanno continuato ad accorciare i tempi con risultati migliori in Cassazione (-5,8%) e più ridotti nelle Corti d'appello (-1,6%). Complessivamente, nel 2024, c'è stata quindi una diminuzione del disposition time del 3,2% che ha portato al 20,1% il miglioramento rispetto al 2019, la metà di quel 40% stabilito dal Pnrr: in totale, si è passati dai 2.512 giorni del 2019 ai 2.008 giorni registrati l'anno scorso.

Per centrare il target Pnrr ci sarebbe quindi bisogno di un'ulteriore diminuzione delle durate pari al 19,9 per cento. In primo grado la spinta alla velocizzazione si è però arenata. I tempi sono aumentati in 62 sedi su 140 e le differenze territoriali rimangono molto forti.

Il lieve allungamento del disposition time in tribunale (+0,4%) nel 2024 è dovuto soprattutto all'incremento dei procedimenti iscritti che, come spiega la relazione ministeriale, nel 2024, sono cresciuti del 12,4 per cento. Le definizioni sono invece rimaste invariate e non hanno bilanciato le nuove iscrizioni; le pendenze hanno quindi ripreso, seppur di poco (+0,3%) a salire, per la prima volta dal 2019.

L'aumento dei nuovi fascicoli ha ri-

guardato soprattutto alcune materie di competenza delle sezioni immigrazione dei tribunali: in primo luogo i diritti di cittadinanza, dove le richieste di riconoscimento sono cresciute dell'89 per cento. Per porre un freno a questo afflusso il decreto legge 36 del 28 marzo 2025 ha limitato la possibilità di presentare la richiesta a chi ha genitori e nonni italiani (prima, invece, non c'erano limiti generazionali).

Sul territorio

Particolarmente colpito dall'aumento dei procedimenti in materia di cittadinanza è il Tribunale di Venezia, dove le durate si sono allungate del 58% rispetto al 2023 (del 123% rispetto al 2019) salendo a 1.167 giorni. Le richieste di riconoscimento arrivano infatti soprattutto da cittadini brasiliani discendenti di emigrati italiani partiti dal Veneto fra la seconda metà dell'800 e l'inizio del '900. «Fra il 2022 e il 2024 sono aumentate del 1138% - spiega Salvatore Laganà, che è stato presidente del tribunale di Venezia fino al 31 dicembre del 2024 -. Attualmente sono 36 mila e ogni richiesta riguarda in media dieci persone. È un numero spropositato che rappresenta i due terzi dell'intero contenzioso ordinario. Ma se lo scorporiamo, il quadro cambia completamente: nel lavoro i tempi di definizione sono infatti di 238 gior-

ni, nella famiglia di 398 e nella sezione imprese di 433».

Sente il peso delle nuove iscrizioni il Tribunale di Trieste, che nel 2024 ha registrato un disposition time di 1.207 giorni (+28,4% rispetto al 2023 e +50,9% rispetto al 2019): «L'anno scorso - spiega il presidente, Igor Maria Riffioriti - abbiamo avuto 7.408 nuovi procedimenti iscritti, soprattutto in materia di protezione internazionale e di cittadinanza, contro i 4.400 di media dei cinque anni precedenti. Un flusso che su un tribunale piccolo come il nostro ha avuto un effetto devastante, benché da noi siamo aumentate anche le definizioni. Con questi numeri è impossibile rispettare l'obiettivo del Tribunale dell'Aquila dove i tempi solo aumentati del 111 per cento. «Purtroppo - continua Buzzelli - i dati rispecchiano le difficoltà strutturali di un tribunale distrettuale che ha un organico esiguo di 14 magistrati (compresi presidente e vicepresidente) e che nel 2013 (per il turnover), ha scontato carenze del 50%: attualmente siamo in otto».

L'aumento delle iscrizioni in materia di cittadinanza e protezione internazionale ha pesato anche sul Tribunale dell'Aquila. «Dal 2023 c'è stata un'impennata che ha portato le iscrizioni in queste due materie a rappresentare il 50% del contenzioso civile ordinario», dice Elvira Buzzelli, presidente del Tribunale dell'Aquila dove i tempi solo aumentati del 111 per cento. «Purtroppo - continua Buzzelli - i dati rispecchiano le difficoltà strutturali di un tribunale distrettuale che ha un organico esiguo di 14 magistrati (compresi presidente e vicepresidente) e che nel 2013 (per il turnover), ha scontato carenze del 50%: attualmente siamo in otto».

La riduzione dei tempi appare difficile anche per uffici grandi e tradizionalmente efficienti, come il Tribunale di Milano, dove il disposition time 2024 è di 418 giorni, stabile rispetto ai 417 giorni del 2019. Anche qui rileva l'aumento delle cause in materia di immigrazione: «I ricorsi iscritti sono stati 6.943 nel 2024 - osserva il presidente, Fabio Roia - contro i 2.100 del 2021. Ciò appesantisce tutti gli indici: la sezione immigrazione ha circa 12 mila ricorsi pendenti dei 40.909 di tutto il Tribunale». Ma Roia amplia il discorso: «Sui tempi incide anche la nuova scansione dei termini processuali introdotta dalla riforma Cartabia: la fase introduttiva si è allungata, per arrivare alla prima udienza con tutti gli elementi per decidere. Se questo rito avrà un effetto deflattivo per le cause nuove lo si apprezzerà tra qualche tempo, dopo la scadenza del Pnrr».

PAROLA CHIAVE

#Disposition time

Il disposition time è un indicatore che fornisce una stima del tempo medio atteso per definire un procedimento giudiziario. Si calcola mettendo in rapporto i procedimenti pendenti e quelli definiti in un determinato periodo. Il disposition time dell'anno è dato quindi dal rapporto fra i procedimenti pendenti a fine anno e quelli definiti nello stesso anno, moltiplicato per 365. Viene utilizzato sia a livello europeo che nazionale per monitorare i tempi della giustizia e per misurare il conseguimento degli obiettivi Pnrr

Procedimenti in crescita

Richieste di cittadinanza e di protezione internazionale

Nel 2024 i nuovi procedimenti iscritti in tribunale sono aumentati del 12,4 per cento. A crescere sono state in particolare le richieste di riconoscimento

della cittadinanza salite in un anno dell'89% e decuplicate rispetto al 2019 (erano 5.327 contro le 50.337 del 2024). Sono presentate soprattutto da discendenti di avi italiani emigrati all'estero. Per frenarle, il DI

36/2025 ha posto il limite di due generazioni.

L'anno scorso c'è stata una forte crescita anche delle richieste di protezione internazionale (+65,7%), il cui numero è però inferiore a quello del 2019

La fotografia

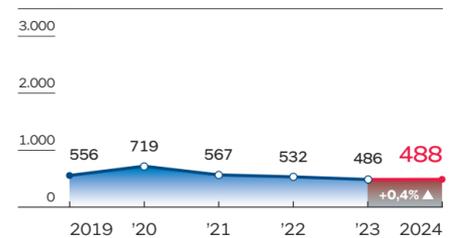
L'EVOLUZIONE

Il disposition time delle cause contenziose civili dal 2019 al 2024 nei tre gradi di giudizio. Dati in giorni e var. % rispetto al 2019 e al 2023. L'obiettivo da raggiungere entro il 30/06/2026 consiste nella riduzione del 40% rispetto al 2019

TOTALE



TRIBUNALE



NEGLI UFFICI DEI TRIBUNALI

Durata (in giorni) dei processi civili nel 2024 e la var. % sul 2019 e 2023, calcolata con il disposition time

| TRIBUNALE | DISPOSITION TIME - In gg | VAR. % 2024/19 | VAR. % 2024/23 |
|---------------------|--------------------------|----------------|----------------|
| Trieste | 1.207 | +50,9 ▲ | +28,4 ▲ |
| Vibo Valentia | 1.171 | +15,2 ▲ | -2,3 ▼ |
| Venezia | 1.167 | +123,3 ▲ | +58,0 ▲ |
| L'Aquila | 1.015 | +88,7 ▲ | +111,5 ▲ |
| Isernia | 973 | +26,7 ▲ | -10,9 ▼ |
| Vallo della Lucania | 871 | -35,4 ▼ | -28,0 ▼ |
| Tempio Pausania | 843 | -23,3 ▼ | -23,0 ▼ |
| Enna | 834 | -0,8 ▼ | +16,4 ▲ |
| Catanzaro | 829 | -0,9 ▼ | +15,5 ▲ |
| Lanusei | 793 | +4,4 ▲ | +17,7 ▲ |
| Cagliari | 782 | -0,8 ▼ | +10,5 ▲ |
| Potenza | 780 | -11,2 ▼ | +7,2 ▲ |
| Oristano | 727 | +14,6 ▲ | +31,2 ▲ |
| Lamezia Terme | 721 | -24,1 ▼ | -5,7 ▼ |
| Avezzano | 720 | +43,7 ▲ | -6,0 ▼ |
| Cassino | 681 | -12,2 ▼ | -3,9 ▼ |
| Gela | 681 | +16,2 ▲ | -5,9 ▼ |
| Lagonegro | 676 | -33,1 ▼ | -20,8 ▼ |
| Nola | 669 | -12,5 ▼ | -6,6 ▼ |
| Teramo | 660 | -10,0 ▼ | +1,6 ▲ |
| Velletri | 652 | +18,6 ▲ | +15,1 ▲ |
| Belluno | 644 | +70,6 ▲ | +8,8 ▲ |
| Messina | 642 | -33,6 ▼ | -2,3 ▼ |
| Brindisi | 618 | -12,7 ▼ | +21,7 ▲ |
| S. M. Capua Vetere | 616 | -40,6 ▼ | +4,7 ▲ |
| Nocera Inferiore | 611 | -28,0 ▼ | -4,4 ▼ |
| Termini Imerese | 607 | -19,3 ▼ | -7,5 ▼ |
| Ragusa | 604 | -21,2 ▼ | -10,1 ▼ |
| Rieti | 597 | +22,3 ▲ | +12,6 ▲ |
| Latina | 591 | -5,8 ▼ | +14,7 ▲ |
| Perugia | 579 | -13,9 ▼ | +8,3 ▲ |
| Caltagirone | 578 | -51,0 ▼ | -23,4 ▼ |
| Brescia | 575 | +6,7 ▼ | -10,8 ▼ |
| Tivoli | 569 | -12,0 ▼ | +17,4 ▲ |
| Bologna | 564 | +5,9 ▼ | +6,2 ▲ |

| TRIBUNALE | DISPOSITION TIME - In gg | VAR. % 2024/19 | VAR. % 2024/23 |
|------------------|--------------------------|----------------|----------------|
| Media Italia | 488 | -12,2 ▼ | +0,4 ▲ |
| Civitavecchia | 558 | -9,1 ▼ | -13,8 ▼ |
| Paola | 554 | -34,4 ▼ | -5,6 ▼ |
| Patti | 553 | -56,4 ▼ | -24,4 ▼ |
| Siracusa | 546 | -16,1 ▼ | -5,7 ▼ |
| Avellino | 530 | -14,0 ▼ | +1,9 ▲ |
| Bari | 527 | -11,2 ▼ | -7,9 ▼ |
| Napoli | 524 | -11,4 ▼ | +0,7 ▲ |
| Forlì | 521 | -6,1 ▼ | -4,5 ▼ |
| Torre Annunziata | 520 | +1,2 ▲ | -6,5 ▼ |
| Salerno | 515 | -32,0 ▼ | -9,2 ▼ |
| Pisa | 514 | -23,6 ▼ | -13,7 ▼ |
| Lecce | 514 | -7,7 ▼ | +6,8 ▲ |
| Castrovillari | 513 | -37,5 ▼ | -5,4 ▼ |
| Firenze | 506 | -4,6 ▼ | +10,1 ▲ |
| Trento | 502 | +7,2 ▲ | +2,0 ▲ |
| Nuoro | 501 | -19,0 ▼ | +19,9 ▲ |
| Caltanissetta | 499 | -1,5 ▼ | +12,0 ▲ |
| Massa | 493 | +0,5 ▲ | -14,0 ▼ |
| Urbino | 483 | +4,1 ▲ | +4,2 ▲ |
| Agrigento | 478 | -15,0 ▼ | -11,3 ▼ |
| Matera | 477 | -31,2 ▼ | +12,7 ▲ |
| Pordenone | 476 | +41,6 ▲ | +17,3 ▲ |
| Catania | 473 | -23,9 ▼ | -9,1 ▼ |
| Sulmona | 471 | +21,6 ▲ | +39,7 ▲ |
| Sassari | 468 | -2,3 ▼ | +9,8 ▲ |
| Novara | 468 | +22,3 ▲ | +15,9 ▲ |
| Reggio Calabria | 464 | -27,2 ▼ | +3,2 ▲ |
| Taranto | 461 | +10,0 ▲ | +12,7 ▲ |
| Palermo | 448 | -7,2 ▼ | -5,2 ▼ |
| Imperia | 448 | -6,6 ▼ | -4,7 ▼ |
| Genova | 443 | +6,4 ▲ | +16,6 ▲ |
| Como | 441 | +33,8 ▲ | +24,3 ▲ |
| Spoletto | 438 | -18,2 ▼ | -2,9 ▼ |
| Macerata | 438 | -13,8 ▼ | -5,0 ▼ |
| Locri | 429 | -26,8 ▼ | -29,7 ▼ |

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì su dati del ministero della Giustizia, direzione generale di Statistica

Ridotti i giudizi più datati, ma le pendenze sono in salita

Il fronte dell'arretrato

In crescita soprattutto i procedimenti in corso presso i giudici di pace

Se sul fronte del disposition time dei processi civili l'obiettivo Pnrr appare difficile da raggiungere (si veda il servizio a fianco), gli uffici giudiziari sono invece sulla buona strada per centrare i target relativi al taglio dell'arretrato civile. Anzi, un primo obiettivo intermedio,

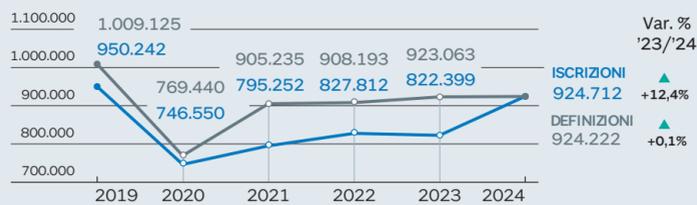
scaduto il 31 dicembre dello scorso anno, è già stato sostanzialmente acquisito. E al ministero si guarda con ottimismo anche al target finale, fissato al 30 giugno 2026.

Allargando però lo sguardo al di là dei procedimenti e degli uffici valutati ai fini Pnrr e considerando le cause pendenti (non solo quindi quelle arretrate, cioè le più datate), si scopre che, dopo essere calate per 12 anni consecutivi, nel 2024 sono aumentate rispetto al 2023: sia nei tribunali, sia, soprattutto, presso i giudici di pace. È un elemento che segnala una situazione complessiva di affanno della giustizia, anche al di là dei target Pnrr.

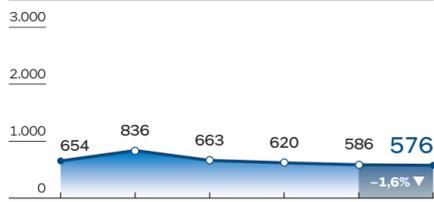
Ma andiamo con ordine.

Oltre al target della riduzione del disposition time del 40%, per la giustizia civile sono stati fissati con il Pnrr obiettivi relativi allo smaltimento dell'arretrato, che sono stati rinegoziati nel 2023 circoscrivendo l'ambito di intervento. I nuovi target prevedono: entro il 31 dicembre 2024, il taglio del 95% dei procedimenti pendenti a fine 2019 iscritti fino al 31 dicembre 2016 per i tribunali e al 31 dicembre 2017 per le Corti d'appello; ed entro il 30 giugno 2026, la riduzione del 90% dei pendenti al 31 dicembre 2022, iscritti dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2022 nei tribunali e dal 1° gennaio

L'ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI
Il numero dei fascicoli iscritti e definiti dal 2019. Dati in unità

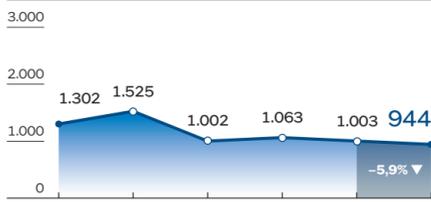


CORTE D'APPELLO



-11,8%

CASSAZIONE



-27,5%

| TRIBUNALE | DISPOSITION TIME - In gg | VAR. % 2024/19 | VAR. % 2024/23 |
|------------------|--------------------------|----------------|----------------|
| Grosseto | 428 | -36,0 ▼ | -14,3 ▼ |
| Barcellona P. G. | 420 | -56,2 ▼ | -17,6 ▼ |
| Milano | 418 | +0,2 ▲ | +1,9 ▲ |
| Sondrio | 414 | -11,1 ▼ | -11,7 ▼ |
| Roma | 411 | -16,5 ▼ | +8,0 ▲ |
| Crotone | 409 | +1,6 ▲ | +25,8 ▲ |
| Sciaccia | 407 | -16,6 ▼ | -14,8 ▼ |
| Foggia | 405 | -40,7 ▼ | -20,9 ▼ |
| Aosta | 403 | +45,3 ▲ | +67,7 ▲ |
| Varese | 400 | -43,3 ▼ | +0,1 ▲ |
| Benevento | 400 | -16,9 ▼ | +8,2 ▲ |
| Biella | 396 | -26,0 ▼ | +17,2 ▲ |
| Trani | 390 | -17,0 ▼ | -17,7 ▼ |
| Torino | 389 | +9,3 ▲ | +8,5 ▲ |
| Pescara | 388 | +15,6 ▲ | +3,5 ▲ |
| Lucca | 388 | +26,1 ▲ | +7,9 ▲ |
| Ascoli Piceno | 380 | -16,3 ▼ | -9,6 ▼ |
| Monza | 375 | +7,5 ▲ | -10,3 ▼ |
| Fermo | 369 | -27,2 ▼ | -17,4 ▼ |
| Napoli Nord | 365 | -26,8 ▼ | +1,0 ▲ |
| Terni | 363 | -32,3 ▼ | -19,9 ▼ |
| Treviso | 362 | +2,4 ▲ | -9,8 ▼ |
| Modena | 354 | -16,8 ▼ | -9,7 ▼ |
| Mantova | 354 | -9,0 ▼ | -2,3 ▼ |
| Vicenza | 351 | -13,7 ▼ | +4,5 ▲ |
| Piacenza | 347 | -29,2 ▼ | -13,7 ▼ |
| Cuneo | 345 | -10,3 ▼ | +1,7 ▲ |
| Ravenna | 345 | +8,4 ▲ | -16,3 ▼ |
| Trapani | 344 | -6,1 ▼ | +1,9 ▲ |
| Cosenza | 341 | -38,1 ▼ | -0,7 ▼ |
| Verona | 341 | -2,4 ▼ | +2,3 ▲ |
| Pesaro | 340 | -5,3 ▼ | -5,4 ▼ |
| Bolzano | 339 | +2,3 ▲ | -2,3 ▼ |
| Rimini | 337 | -6,1 ▼ | -17,2 ▼ |
| Lanciano | 336 | -17,2 ▼ | +15,0 ▲ |

| TRIBUNALE | DISPOSITION TIME - In gg | VAR. % 2024/19 | VAR. % 2024/23 |
|---------------|--------------------------|----------------|----------------|
| Parma | 330 | -32,7 ▼ | -13,8 ▼ |
| Frosinone | 330 | -20,3 ▼ | -10,7 ▼ |
| Ivrea | 329 | +1,3 ▲ | +23,9 ▲ |
| Ancona | 326 | -13,9 ▼ | -10,2 ▼ |
| Campobasso | 326 | -0,1 ▼ | +2,9 ▲ |
| Larino | 324 | -41,9 ▼ | +2,2 ▲ |
| Padova | 322 | -14,5 ▼ | -3,3 ▼ |
| La Spezia | 317 | -26,0 ▼ | -15,4 ▼ |
| Viterbo | 316 | -26,7 ▼ | -30,2 ▼ |
| Verbania | 310 | -16,0 ▼ | -26,6 ▼ |
| Cremona | 306 | +1,9 ▲ | -17,2 ▼ |
| Prato | 305 | -30,2 ▼ | -28,6 ▼ |
| Udine | 303 | +4,9 ▲ | +2,0 ▲ |
| Pavia | 302 | +6,9 ▲ | -11,4 ▼ |
| Livorno | 299 | -1,9 ▼ | -34,9 ▼ |
| Vasto | 298 | -38,4 ▼ | -30,9 ▼ |
| Alessandria | 296 | -28,3 ▼ | +8,7 ▲ |
| Siena | 293 | -18,6 ▼ | -10,9 ▼ |
| Bergamo | 288 | -23,4 ▼ | +0,7 ▲ |
| Asti | 287 | 0 = | -6,8 ▼ |
| Lecco | 279 | -27,2 ▼ | +0,4 ▲ |
| Pistoia | 276 | -34,1 ▼ | -10,4 ▼ |
| Palmi | 275 | -48,1 ▼ | -14,3 ▼ |
| Reggio Emilia | 275 | -19,4 ▼ | -6,8 ▼ |
| Chieti | 271 | -15,8 ▼ | -4,1 ▼ |
| Gorizia | 270 | -16,2 ▼ | +14,2 ▲ |
| Busto Arsizio | 270 | -5,2 ▼ | -4,8 ▼ |
| Rovereto | 258 | -16,2 ▼ | +11,5 ▲ |
| Rovigo | 252 | -42,4 ▼ | -8,3 ▼ |
| Marsala | 249 | -7,2 ▼ | +13,9 ▲ |
| Lodi | 231 | -34,5 ▼ | -2,3 ▼ |
| Arezzo | 220 | -51,1 ▼ | -7,7 ▼ |
| Savona | 218 | -15,6 ▼ | -3,5 ▼ |
| Ferrara | 208 | -27,4 ▼ | -2,2 ▼ |
| Vercelli | 166 | -42,8 ▼ | -13,9 ▼ |

L'analisi

SARÀ NECESSARIO RINEGOZIARE L'OBIETTIVO CON L'UNIONE EUROPEA

di **Marco Fabri**

dal monitoraggio Pnrr pubblicato dal ministero della Giustizia emergono alcune note positive e altre, purtroppo, negative. Partiamo dalle note positive. L'obiettivo intermedio da raggiungere a dicembre 2024 relativo all'abbattimento dell'arretrato, rinegoziato dal Governo con la Commissione Ue nel novembre 2023 (-95% dei procedimenti civili iscritti fino al 2016 nei tribunali e fino al 2017 nelle corti d'appello) è stato raggiunto in pieno nelle corti (-99,4%) e «nei limiti di accoglimento», come recita la relazione ministeriale, nei tribunali (-93,2%).

La rinegoziazione degli obiettivi originari, che facevano riferimento all'arretrato Pinto, è stata salvifica, perché gli obiettivi intermedi precedenti non sarebbero stati mai raggiunti, né dai tribunali (a fine 2024 erano a -37,9%, contro il -65% previsto), né dalle corti d'appello (che hanno raggiunto un -45,5% invece di -55%).

In prospettiva, al traguardo di giugno 2026, è presumibile che anche i nuovi obiettivi di riduzione dell'arretrato siano raggiunti, almeno «nei limiti di accoglimento» della Commissione. Altro aspetto positivo riguarda il

disposition time dei procedimenti penali: a giugno 2026 dovrebbe essere inferiore del 25% rispetto a quello del 2019, ma già oggi mostra -28 per cento.

Passiamo alle note negative. L'obiettivo di ridurre del 40% entro il giugno 2026 il disposition time dei procedimenti civili, considerando tutti i tre gradi di giudizio, è lontano.

A dicembre 2024, infatti, la riduzione totale è stata del 20,1%, soprattutto grazie alla Cassazione. Sono andati molto meno bene le corti di appello e i tribunali. Se in cinque anni la riduzione del disposition time è stata pari alla metà rispetto all'obiettivo, sarà complesso riuscire a fare altrettanto entro giugno 2026.

Il tempo a disposizione per immaginare interventi organizzativi è poco. L'unica soluzione praticabile appare riaprire un dialogo con la Commissione europea per rinegoziare anche questo obiettivo.

Inoltre, confrontando il 2019 con il 2024, i dati a livello nazionale

mostrano che sono calati i procedimenti civili definiti sia in tribunale (-8,4%), sia nelle corti d'appello (-24,7%); fa eccezione la Cassazione che segna un +3,4 per cento. I cospicui investimenti di risorse umane e organizzative che hanno portato all'istituzione dell'ufficio per il processo non sembrano a oggi aver dato un contributo significativo all'aumento delle definizioni.

Permangono delle intollerabili differenze a livello territoriale, con tribunali civili che hanno un disposition time oltre i mille giorni e altri intorno ai 200 giorni. Ciò pone dei notevoli problemi rispetto al principio cardine dell'eguaglianza di trattamento e di un "servizio giustizia" che dovrebbe iniziare a considerare dei Livelli essenziali di giurisdizione, in modo simile ai Livelli essenziali di assistenza previsti in ambito sanitario.

Nonostante gli investimenti, resta purtroppo il problema di fondo di un sistema giudiziario che funziona male e a macchia di leopardo, che non dovrebbe guardare al solo raggiungimento degli obiettivi Pnrr ma al suo miglioramento complessivo.

Dirigente di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cinque anni il taglio del disposition time è stato pari a metà target: molto complesso colmare la differenza

RADO
S W I T Z E R L A N D

MASTER OF MATERIALS



RADO ANATOM

Feel it!

L'OBIETTIVO DEL 2024

-93,2%

Nei tribunali

È la quota di arretrato smaltita dai tribunali tra il 2019 (337.740 procedimenti) e il 31 dicembre 2024 (23.129)

-99,4%

Nelle corti d'appello

Le corti d'appello hanno superato l'obiettivo di smaltimento del 95% dell'arretrato, passando da 98.371 procedimenti a 610

2018 al 31 dicembre 2022 per le Corti d'appello. L'ultima relazione sul monitoraggio statistico degli indicatori Pnrr certifica che lo smaltimento intermedio del 95% è stato in pratica raggiunto: nelle corti d'appello l'arretrato è stato tagliato del 99,4% e nei tribunali del 93,2 per cento. Riguardo all'obiettivo 2026, alla fine dello scorso anno si è registrata una riduzione del 73,3% nei tribunali e del 70,5% nelle corti d'appello. Tanto che, si legge nella relazione, «laddove la capacità di definizione dei procedimenti per anno di iscrizione mantenesse lo stesso andamento osservato nel 2024 (...), l'obiettivo appare raggiungibile sia per le corti d'appello, sia per i tribunali».

Mentre l'arretrato Pnrr cala, le cause civili pendenti aumentano. Lo rivela il monitoraggio nazionale, sempre elaborato dal ministero della Giustizia, che esamina tutti i procedimenti in corso di fronte a tutti gli uffici giudiziari italiani:

Corte di cassazione, corti d'appello, tribunali ordinari, giudici di pace e tribunali per i minorenni. Sono esclusi solo i procedimenti del giudice tutelare, quelli di accertamento tecnico preventivo in materia previdenziale e l'attività di ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata. Il raggio è quindi più ampio rispetto a quello del Pnrr.

A fine 2024 questi procedimenti pendenti erano 2.789.696, il 2,4% in più rispetto al 2023. Un aumento significativo, perché le pendenze sono state in continua crescita dal 2011. Alla base del segno positivo c'è soprattutto la crescita presso i giudici di pace (886.347 procedimenti pendenti nel 2024, 80mila in più dell'anno precedente). Presso questi uffici - in difficoltà per i vuoti in organico di magistrati e di personale amministrativo - c'è stato, spiega il ministero, un incremento delle iscrizioni, soprattutto di procedimenti monitorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA